www.kosmeticanews.it

Kosmetica

ISSN 1590-1505 - Mensile - Anno XXX

LA PELLE DEL VISO
PROTAGONISTA IN ESPOSIZIONE

5

tecniche nuove

AIDECO (Associazione Italiana Dermatologia e Cosmetologia - www.aideco.org)

LA PELLE DEL VISO PROTAGONISTA IN ESPOSIZIONE

Sebbene la cute umana abbia un estensione di circa 2m² e protegga tutto il nostro corpo, quella del viso è sicuramente la più protagonista, perché rappresenta l'immagine del sé e, conseguentemente, viene destinata ai rapporti sociali. Solo la pelle del viso manifesta un'alternanza di caratteristiche fisiologiche differenti e può presentare modificazioni peculiari, come per esempio i processi che attengono alle emozioni (rossi in volto… dalla vergogna ecc.). È sulla pelle del viso che si legge l'età della persona. Proprio sul volto si manifestano e sono più evidenti i segni dell'invecchiamento, inteso soprattutto come foto-aging, ovvero modifiche cutanee strutturali determinate dal danno a lungo termine per l'esposizione all'ambiente esterno, in particolare il sole

Le espressioni del volto e le conseguenti «micro e macrorugosità», le alterazioni del microcircolo come la «couperose» e rossori diffusi o a macchie, i cambiamenti nell'omogeneità della carnagione (colorito, luminosità, uniformità) compresa la comparsa di macchie (iper o ipopigmentazioni) sono le principali preoccupazioni estetiche, specialmente con l'avanzare dell'età.
Accanto a tutto ciò, nell'approccio cosmetologico non possono essere considerate di poco conto le diverse tipologie cutanee e men che meno i particolari problemi individuali a carattere dermatologico. Così, dalla tradizionale suddivisione tra pelle secca, mista o grassa, nel corso del tempo e con il progredire della scienza e della tecnica si è compreso che ogni individuo, e di conseguenza «ogni pelle del viso», necessita di bisogni personalizzati.

L'area perioculare

Con lo sguardo si può entrare in contatto con l'aspetto «interiore» di una persona e non a caso si dice spesso che «uno sguardo vale più di mille parole» e che «gli occhi sono lo specchio dell'anima». Proprio per questo altrettanta importanza assume il loro contorno, che ne rappresenta la cornice che ne racchiude il messaggio. Questa particolare regione del viso, per le sue caratteristiche anatomo-fisiologiche (la pelle delle palpebre è la più sottile del resto della pelle) e per la sua posizione a protezione dell'occhio, risulta essere peculiare, perché delicata e tra le più sensibili. L'anatomia di area è complessa e pertanto deve essere trattata con estrema attenzione (tab.1), non dimenticata né lasciata al «cosmetico generico», come spesso accade nella fretta della beauty routine quotidiana. Stanchezza, stress, disturbi del sonno, condizioni ambientali, eccessiva esposizione alle radiazioni solari, salsedine, cloro, contrazioni muscolari continue (volontarie e involontarie), sono i principali fattori che possono influire negativamente sull'area del contorno occhi. I risultati più evidenti per la pelle di quest'area sono la comparsa delle microrugosità e macrorugosità (le temute «zampe di gallina»), una caduta della struttura di sostegno con palpebre superiori più «appesantite», il colorito tendente al disomogeneo, l'accentuarsi delle famose borse e occhiaie. Nell'insieme, tutto il volto ne risente, determinando una riduzione della sua armonia e naturale bellezza. Dunque, numerose e varie sono le problematiche estetiche legate al contorno occhi e per ognuna esistono trattamenti cosmetologici specifici in grado di prevenire il peggioramento degli inestetismi, mantenere il benessere fisiologico di questo particolare distretto e di migliorarne le alterazioni quando già comparse:

Rughe d'espressione

La regione perioculare è una zona del viso altamente sottoposta all'attività costante, volontaria e involontaria, della mimica facciale, in particolar modo dei muscoli orbicolari. Questo costante movimento può portare nel tempo alla formazione di piccole rughe d'espressione, note come «zampe di gallina», ben visibili quando il muscolo è contratto e meno evidenti quando il viso è rilassato. Il prodotto contorno occhi è generalmente caratterizzato da una formulazione fluida (emulsione, siero, gel) in grado di essere assorbita efficacemente, possibilmente da massaggiare o «picchiettare» con movimenti rivolti dall'interno all'esterno dell'occhio. Spesso ad azione definita «botox-like» (ovvero a effetto «tensore momentaneo» che generalmente dura poche ore), ricorrono frequentemente anche all'effetto «illuminante», grazie alla funzione tipo «scattering» di alcuni polimeri che riflettono la luce uniformando le zone in ombra, come accade nei solchi delle rughe. Oltre a contenere nel formulato sostanze ad azione idratante, restitutiva, antiossidante, lenitiva/decongestionante, gli ingredienti maggiormente utilizzati sono i polimeri «biomimetici», gli aminoacidi e i polisaccaridi.

Gonfiori

Disturbo spesso ed erroneamente confuso con le borse perioculari; si tratta di un eccessivo gonfiore delle palpebre (sia superiori che inferiori) determinato per lo più da un ridotto drenag-

TAB.1 - PRINCIPALI DIFFERENZE DELLA CUTE PERIOCULARE RISPETTO AD ALTRE AREE

Parametro	Area Perioculare	Altre Aree Cutanee
Spessore epidermide + derma	Minore di 2 mm	Da 2 mm a 4 mm
Spessore dell'epidermide	Circa 0.075 mm	Da 0,15 a 0,5 mm
Spessore dello strato corneo	Più sottile (circa 10 livelli cellulari)	Da 10 a 50 livelli cellulari
Turn over cellulare epidermico	Più rapido	Da 15 a 45 giorni
Derma papillare e derma reticolare	Poco distinti	Ben distinti
Tessuto adiposo	Meno rappresentato	Più rappresentato

gio linfatico locale, principalmente per condizioni «temporanee» quali stanchezza, stress, disequilibrio sonno/veglia, insonnia, assunzione di alcool, eccessi alimentari, allergie, irritazioni.
Generalmente scompaiono spontaneamente nell'arco di poche ore, ma per accelerare il decorso è possibile applicare cosmetici ad azione «drenante» ma soprattutto lenitiva e decongestionante. È oggi molto utilizzata la procedura di conservazione "qualche minuto in frigorifero" del prodotto per il contorno occhi prima dell'applicazione, per sfruttare l'azione decongestionante del freddo.

Borse
Le famose borse sono un inestetismo che interessa la palpebra inferiore che risulta più scesa ed evidente a causa di un suo rigonfiamento (pseudoerniazione). Sono determinate da un aumento di volume più o meno accentuato del pannicolo adiposo perioculare inferiore e insorgono per predisposizione costituzionale, per danni traumatici o anche per il progredire dell'invecchiamento cutaneo. In questo caso i trattamenti cosmetici sono volti al «camuffare» l'inestetismo rendendolo temporaneamente meno visibile. Sono anche utili i prodotti di make-up con principi attivi leggermente tensori che aiutano a «tendere» l'area, rendendola meno evidente.

Occhiaie
Sono un disturbo, spesso costituzionale, caratteristico della regione sottostante la palpebra inferiore che assume un colorito grigio-bluastro, rendendo l'occhio più infossato e lo sguardo più stanco. Sono generalmente determinate a un rallentamento del microcircolo periferico e a un accumulo di pigmento melanico, che nel loro insieme ne causano il tipico colorito più scuro. Dai prodotti ad applicazione quotidiana (emulsioni, sieri, gel) alle maschere intensive (sia in emulsione diretta che su supporto di tessuto o altri materiali) da applicare occasionalmente, tra i principi funzionali maggiormente impiegati si riscontrano la vitamina C e i bioflavonoidi, che esercitano la loro funzione sia come antiossidanti, sia come schiarenti, sia come attivi sul microcircolo. Il make-up è di nuovo un alleato importante: correttori specifici per il contorno occhi (stick, compatti, in polvere) con tonalità adatte al fototipo individuale sono in grado di nascondere, in maniera complementare, l'inestetica colorazione più scura rispetto al resto dell'incarnato.

Foto-aging
Il contorno occhi è una zona altamente sensibile alle radiazioni ultraviolette alle quali è quotidianamente esposta. Un'inappropriata esposizione solare può provocare soprattutto in questa zona eritema, edema, gonfiore, incremento delle occhiaie e ovviamente la formazione di rughe più profonde ed evidenti, tipiche dell'invecchiamento cutaneo precoce. È consigliabile utilizzare formulazioni specifiche per la regione perioculare e oftalmologicamente testate, al fine di evitare spiacevoli ulteriori problemi in caso di contatto con gli occhi. Inoltre, al sole è opportuno proteggerli, specialmente nelle ore centrali della giornata, con occhiali forniti di adeguate lenti protettive. Da non dimenticare inoltre che proprio la zona perioculare è sottoposta alle continue sollecitazioni dell'applicazione del make-up (ombretti, matite, eye liner, mascara) e conseguente sua giornaliera rimozione. Fermo restando che la scelta del detergente-struccante per quest'area è personale, vanno ricercate le forme e le formulazioni più adeguate e meno aggressive possibili.

TRA I PRINCIPI FUNZIONALI MAGGIORMENTE IMPIEGATI SI RISCONTRANO LA VITAMINA C E I BIOFLAVONOIDI

Di frequente, si trova segnalato tra le modalità d'uso dei prodotti cosmetici di «evitare l'applicazione nella zona del contorno occhi». Questo consiglio è essenzialmente legato al rischio che un utilizzo disattento possa involontariamente determinare il contatto del prodotto con la mucosa oculare. In realtà numerosi prodotti, soprattutto per il make-up e per la sua rimozione, difficilmente non entreranno accidentalmente anche nell'occhio. Condizione certamente non voluta ma frequente, può verificarsi soprattutto durante la detersione sia a risciacquo che non. Naturalmente, questa indicazione non avrebbe alcun senso se riferita ai prodotti specifici per l'area perioculare, che devono essere progettati per questo tipo di utilizzo, oltre che verificati per la sicurezza di impiego sia dal punto di vista dermatologico sia oftalmologico.

Le labbra e l'area perilabiale

Insieme agli occhi, le labbra personalizzano in maniera preponderante e specifica ciascun individuo: forma, grandezza, colore e «carnosità» sono caratteristiche uniche. Avere un bel sorriso e soprattutto delle belle labbra è essenzialmente una questione genetica, ma oggi è uno dei desideri più comune nel mondo femminile e sempre più anche in quello maschile. Soprattutto il loro contorno, è però una zona del viso altamente critica: estremamente delicata, continuamente sottoposta alla mimica facciale (ridere, parlare, mangiare, bere sono solo alcune delle attività che coinvolgono e contraggono continuamente i più di 100 muscoli che consentono il movimento della bocca). Zona sensibile e reattiva a diversi fattori, come l'alimentazione (carenze vitaminiche), condizioni ambientali

esterne (freddo, vento, sole, bruschi sbalzi climatici), ad abitudini soggettive (fumo di sigaretta, contatto ripetuto con la saliva) e soprattutto crono e foto-aging.

Distinte in superiore e inferiore, le labbra sono due pieghe «cutaneo-mucose», differenti dunque dalla normale pelle del viso poiché sono formate da due diverse superfici: una esterna (cutanea-pseudomucosa) e una interna (mucosa), delimitanti la rima buccale. La pelle delle labbra non contiene generalmente melanociti, o se presenti sono riscontrabili in piccole quantità. Per questo la loro colorazione tendente al rosa è dovuta dalla presenza dei vasi sanguigni sottostanti. L'assenza di ghiandole sudoripare e sebacee le rende ben diverse anche dal punto di vista fisiologico: non essendo in grado di produrre il sebo, fondamentale per la funzione barriera ma anche importante «antirughe» endogeno, non sono spontaneamente in grado di mantenere la loro superficie liscia, morbida e protetta. Tutto ciò si traduce in labbra frequentemente secche, screpolate e tendenti alla fissurazione. I progressi dermocosmetologici consentono oggi di reperire sul mercato numerose formulazioni specifiche anche per l'area. Stick ed emulsioni umettanti, altamente idratanti e protettive sono alla base della beauty routine delle labbra, maschere decongestionanti e lenitive possono essere applicate ciclicamente al fine di lenire fastidiose sensazioni di disagio. Anche i *gommage,* delicati e sicuri nell'uso, possono essere effettuati per rimuovere le inestetiche «pellicine», una o due volte alla settimana, preferibilmente la sera, facendo attenzione a non stressare troppo la zona di trattamento ed evitando il rischio di fissurare con conseguente sanguinamento.

La zona cutanea del contorno labbra, invece, ha la sua peculiarità. Questa particolare regione del viso, in particolare quella sovrastante il labbro superiore, è particolarmente soggetta a micro e macro-rugosità e alterazioni della pigmentazione, effetti entrambi dovuti principalmente da fattori endogeni (cronoaging), fattori ambientali (fotoaging) e stili di vita (per esempio il tabagismo).

Il primo dei tanto temuti segni del tempo per quest'area è il cosiddetto «codice a barre», ovvero quella condizione che corrisponde all'incremento, sia qualitativo che quantitativo, delle rughe verticali perilabiali, tipiche soprattutto di chi fuma molto o di chi corruga e «stropiccia» frequentemente le labbra. Interessano prevalentemente il labbro superiore e la zona a esso sovrastante, raggiungendo l'attaccatura del naso (fin sotto le narici) ed hanno solitamente un contorno rossastro che le evidenzia maggiormente.

La seconda frequente alterazione cutanea della zona perilabiale è il «baffo tatuato», ovvero la comparsa di macchie scure di diversa grandezza: cerette, creme depilatorie, fattori genetici, alterazioni ormonali ed esposizione scorretta alle radiazioni UVA e UVB sono fattori che ne incrementano notevolmente l'incidenza e soprattutto l'intensità. Sia per le rugosità che per le iperpigmentazioni la prevenzione è fondamentale. Ancora una volta le formulazioni protettive contro le radiazioni solari e gli idratanti specifici sono i protagonisti. È auspicabile proteggere quotidianamente la cute e le labbra dai raggi solari con prodotti dotati di un SPF adeguato, sia come compendio di salute che come antiaging. Inoltre, è indicata l'applicazione giornaliera e continuativa di principi funzionali idratanti e protettivi. Per esempio l'acido ialuronico, per la sua attività igroscopica è in grado di legare numerose molecole d'acqua, idrata, elasticizza e fornisce turgore alla pelle e alle pseudomucose. Buoni risultati sono ottenuti dagli estratti naturali, come per esempio il burro di karité, l'olio di argan o l'olio di cocco che umettano e proteggono efficacemente la zona perilabiale, in particolare dal freddo dell'inverno evitando che si disidrati o si secchi eccessivamente.

PER LABBRA E ZONA PERILABIALE IL SOLE RAPPRESENTA UN VERO PROBLEMA

Per le macchie la scelta ricade ancora una volta sulla vitamina C, il cui effetto schiarente e antiaging è ormai indiscusso, e in generale sui prodotti con pool di antiossidanti.

È chiaro che per labbra e zona perilabiale il sole rappresenta un vero problema. Sebbene esistano anche tumori della cute non correlati con la foto esposizione, il più temibile è l'epitelioma spinocellulare, connesso all'esposizione cronica alla luce solare. È il tumore di Pirandello, in *«L'uomo dal fiore in bocca»*, dialogo in un atto nel quale «il fiore» è «l'epitelioma spinocellulare» maligno insorto sul labbro inferiore del protagonista proprio per colpa del troppo sole preso nella sua vita e che lo mette drammaticamente di fronte ai veri valori del-

la vita umana. Questo tipo di tumore è più frequente nel maschio che nella femmina e la ragione è molto semplice: la donna protegge le sue labbra con il rossetto che, con i suoi pigmenti colorati fa da vero e proprio schermo solare. Questo prodotto di make-up, dunque, è casualmente in grado di proteggere le labbra da gravi problemi di salute.

Collo e décolleté dimenticati

Collo e décolleté mostrano la vera età dell'individuo. Definiti oggi nel loro insieme come «zona Y», sono considerabili l'espressione delle cattive abitudini cosmetologiche. Mattina e sera si applica generalmente la crema sul viso dimenticando, purtroppo, questa importante zona cutanea che risulta sempre più segnata rispetto al viso con l'avanzare degli anni. È, infatti, particolarmente soggetta ai segni del crono-invecchiamento (con la forza di gravità la pelle del collo tende a cedere) e fotoinvecchiamento (décolleté segnato da rughe lineari verticali), da iperpigmentazioni (per lo più lentigo solari e senili) e da piccole e inestetiche cheratosi e fibromi penduli. La zona del collo e del décolleté può frequentemente andare incontro a comparsa di rossori ed eritema solare, oltre che di fotosensibilizzazioni causate in particolare dall'applicazione del profumo. Questa delicatissima zona ha bisogno invece di essere idrata, nutrita e protetta tanto quanto il viso, se non di più. Basti ricordare che le prime rughe del collo iniziano a comparire intorno ai 30 anni, a causa del fisiologico cedimento dei tessuti per il normale processo di invecchiamento. Certamente se ne può ritardare il rapido progresso attraverso trattamenti dermocosmetologici e soprattutto attraverso il massaggio. È stato, infatti, dimostrato che massaggi specifici e frequenti della «zona Y» sono in grado di contrastare notevolmente la comparsa dei primi segni del tempo, specialmente se effettuati con l'ausilio di prodotti cosmetici formulati con principi funzionali idratanti, elasticizzanti e antiossidanti, oltre che con eccipienti adatti allo scopo. Soprattutto in questo caso il verso dell'applicazione deve rispettare la direzione «antigravità», ovvero a partire dal décolleté con movimenti verso l'alto per arrivare al collo e fino alla zona sotto il mento. Anche per queste zone, la moderna cosmetologia ha consentito lo sviluppo di numerosi prodotti, attualmente presenti sul mercato, ad azione antiage, «simil-liftanti» e fotoprotettivi sempre più all'avanguardia, sia nelle formule che nella modalità di applicazione. Va sottolineato che di frequente la consumatrice preferisce evitare l'uso su queste aree per il timore di macchiare gli indumenti, ma anche in tal caso il progredire dell'innovazione cosmetica ha reso possibile ottenere prodotti dalle performance che riducono considerevolmente questo problema, grazie alla loro facilità di assorbimento.

COLLO E DÉCOLLETÉ MOSTRANO LA VERA ETÀ DELL'INDIVIDUO, DEFINITI NEL LORO INSIEME COME «ZONA Y»

BIBLIOGRAFIA

- *Trojahn C. et al.: «Characterizing Facial Skin Ageing in Humans: Disentangling Extrinsic from Intrinsic Biological Phenomena», Biomed Res Int. 2015; 2015:318586.*
- *Matsukawa K. et al: «Facial skin blood flow responses during exposures to emotionally charged movies», J Physiol Sci. 2018 Mar; 68(2):175-190.*
- *Ng A., et al.: «Migration of Cosmetic Products into the Tear Film», Eye Contact Lens. 2015 Sep;41(5):304-9.*
- *Jiang L. et al.: «Efficacy of Trifecting® Night Cream, a Novel Triple acting Skin Brightening Product: A Double-blind, Placebo-controlled Clinical Study», J Clin Aesthet Dermatol. 2018 Dec;11(12):21-25.*
- *Draelos Z.D.: «Facial skin care products and cosmetics», Clin Dermatol. 2014 Nov-Dec;32(6):809-12.*
- *Caberlotto E. et al., «Effects of a skin-massaging device on the ex vivo expression of human dermis proteins and in-vivo facial wrinkles», PLoS One 2017 Mar 1;12(3).*
- *Wollina U. et al., «Role of adipose tissue in facial aging», Clinical Interventions in Aging 2017:12 2069–2076.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA